

che soltanto l'anno scorso sono state immatricolate 220 mila grandi imbarcazioni da diporto nonché fuoristrada di grossa cilindrata.

Secondo l'Agenzia delle entrate sfuggono al fisco almeno 100 miliardi di euro; è chiaro che non si può perseguire una politica basata sui condoni e contemporaneamente lottare contro l'evasione fiscale.

È nella tradizione nella destra, della grande destra italiana ed europea il controllo della spesa pubblica ma la spesa è salita dal 37,1 per cento del PIL del 2001 al 40 per cento di oggi. Gli errori di previsione hanno fatto spendere un punto e mezzo di PIL in più, pari a 18 miliardi di euro ed hanno fatto incassare un punto di PIL in meno, pari a 12 miliardi di euro. La macchina pubblica non si è snellita e anzi si contano 116 mila dipendenti pubblici in più.

Alla radice di questa situazione, a nostro avviso, sta un'arroganza politica che considera il passaggio in Parlamento un puro onere procedimentale anziché il confronto di merito con chi rappresenta, per effetto del voto, l'interesse della nazione. Confrontarsi in Parlamento, accettare la mediazione delle idee e degli interessi che è propria della sede parlamentare avrebbe consentito, forse, di evitare alcuni errori — e ieri, alcuni, li abbiamo evitati — e di tenere conto meglio delle aspirazioni delle diverse classi sociali e dei diversi ceti professionali; avrebbe, altresì, consentito di tenere conto della ricchezza di posizioni e prospettive proprie del nostro paese; avrebbe consentito, infine, colleghi, di favorire, in un clima di confronto, la costruzione di speranze e di fiducie.

È in corso sotto i nostri occhi — tale è la nostra preoccupazione — un processo di dissipazione delle risorse, materiali ed intellettuali, della nazione, la mortificazione dei talenti, la disincentivazione dell'impegno, la fuga delle intelligenze imprenditoriali; la dispersione, in breve, di quanto ci è più prezioso per la rinascita dell'Italia.

Non intendiamo sfuggire alle nostre responsabilità e le linee strategiche che presenteremo per tornare al Governo dovranno fondarsi su una grande opera di

coesione civile, sullo slancio per tornare a competere, sul rispetto delle regole come garanzia della correttezza dei comportamenti politici, su un'idea di nuova modernità fondata su passioni civili forti e valori politici duraturi.

Noi ci impegneremo per tali obiettivi, e crediamo di avere la capacità di conseguirli, ma adesso siete voi che governate, e lo fate, colleghi, chiudendovi troppo spesso nel Palazzo e sfuggendo sistematicamente al confronto con l'opposizione ed anche con il paese, come risulta dalle analisi comuni sulla crisi che formulano sia gli imprenditori sia i sindacati dei lavoratori.

Avete agito, e a volte agite, come se foste «figli di un Dio maggiore»: per questo, la responsabilità delle gravi condizioni in cui versano le famiglie, le imprese ed i giovani ricade interamente sulle vostre spalle, ed è per tale motivo che vi neghiamo la fiducia (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, di Rifondazione comunista, Misto-socialisti democratici italiani e Misto-Verdi-L'Ulivo — Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Casero. Ne ha facoltà.

LUIGI CASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor ministro, l'intervento svolto dall'onorevole Violante ha introdotto una questione istituzionale all'interno della discussione su un voto di fiducia sul disegno di legge finanziaria. Egli, infatti, ha parlato di sistema maggioritario e di rapporto diretto tra chi governa ed il cittadino, denunciandolo come un pericolo ed introducendo una serie di rilevanti argomenti di discussione, che potranno essere affrontati in un altro momento.

Ciò dimostra che, dal nostro punto di vista, con il disegno di legge finanziaria in esame, attraverso la questione della riduzione delle tasse, abbiamo toccato un tema fondamentale della politica economica del paese, vale a dire il rapporto diretto tra chi governa ed il cittadino. Per la prima

volta, infatti, ponendo la questione del livello della pressione fiscale, si è affrontato in modo diretto, e senza troppi schermi, il tema fondamentale della presenza del settore pubblico in uno Stato moderno e di quanto i cittadini devono contribuire a tale presenza.

In una prima fase, a mio avviso, è necessario precisare che qualsiasi valutazione del disegno di legge finanziaria in esame non può prescindere dal quadro macroeconomico complessivo nazionale ed internazionale, da una situazione congiunturale che colpisce, in questo momento, il nostro paese e da una serie di elementi di debolezza economica accumulati dall'Italia negli ultimi decenni. Mi riferisco agli ultimi decenni perché, quando si parla dell'evoluzione della politica economica degli ultimi decenni, possiamo essere accusati di fare della storia economica, ma vorrei osservare che numerosi di tali fattori sicuramente incidono ancora sulle scelte compiute in questi giorni.

In un quadro come questo, infatti, caratterizzato ancora da notevoli difficoltà strutturali, vorrei ricordare che il Documento di programmazione economico-finanziaria, approvato nel mese di luglio dal Parlamento, individuava in tre elementi fondamentali le scelte di politica economica dell'attuale Governo in questo paese: la stabilità dei conti, il rilancio del sistema-paese e della fiducia dei cittadini ed il necessario recupero di competitività dell'Italia nei confronti dei principali competitori europei e mondiali.

Il disegno di legge finanziaria al nostro esame, indipendentemente da una serie di polemiche sollevate in questi giorni, cerca di declinare tali obiettivi, e deve essere valutata, a nostro avviso, in base alla loro realizzazione. Per quanto concerne il primo obiettivo, vale a dire la stabilità dei conti, vorrei osservare che una situazione europea caratterizzata da una crescita economica molto bassa, specie se confrontata con le altre grandi aree mondiali, dimostra come il nostro paese viva comunque nell'ambito di un sistema a basso sviluppo. Ciò comporta la difficoltà di mantenere gli impegni assunti, in sede

comunitaria, in una fase sicuramente caratterizzata da aspettative di crescita economica diverse, e molto più elevate rispetto a quelle concretamente realizzatesi.

L'azione svolta dall'attuale Governo per mantenere la stabilità dei conti in tale situazione congiunturale è sicuramente difficoltosa ed impegnativa. Vorrei ricordare, al riguardo, che in questi anni il Governo Berlusconi ha sempre mantenuto, a differenza di altri *partner* europei, gli impegni assunti in sede comunitaria, rispondendo con i fatti a tanti « cantori di sventure » che, sempre in questi ultimi anni, annunciavano ogni volta il mancato rispetto dei limiti fissati dal patto di stabilità e crescita.

Noi rispondiamo alle critiche che ci sono state rivolte anche in questi giorni ricordando ciò che è stato fatto nel passato ed anche che l'anno prossimo gli impegni saranno mantenuti.

Anche quest'anno, infatti, l'azione atta a rispettare gli impegni presi e salvaguardare la credibilità internazionale acquisita dall'Italia è proseguita, anche con questa legge finanziaria, che ha previsto un'azione di 24 miliardi di euro sul tendenziale, per riportare le spese entro le cifre previste. Si tratta di un'azione consistente di intervento sulla spesa. L'inserimento del tetto del 2 per cento sull'incremento della spesa pubblica, infatti, unitamente all'obiettivo di riportare il bilancio corrente in pareggio, finanziando solo con il disavanzo la spesa per investimenti, sono le principali azioni metodologiche che hanno supportato la salvaguardia dei conti.

Il passaggio della spesa pubblica dal 48,4 al 47,4 per cento del PIL, la contrazione della spesa corrente dal 44,9 al 44 per cento, la contrazione del differenziale tra i tassi d'interesse sulle obbligazioni italiane e tedesche dimostra che l'azione di rigore sui conti e di recupero della credibilità internazionale ha avuto esito positivo.

Cito altri due dati ricordati dal ministro Siniscalco, nel suo intervento al Senato: la diminuzione del tasso di disoccupazione e del tasso d'inflazione, che gli

economisti considerano indicatori della miseria. Questo paese ha assistito ad un grande recupero per quanto riguarda la diminuzione di tali tassi e si sta avviando verso una situazione positiva. Si tratta, dunque, di un'azione positiva nella salvaguardia della stabilità dei conti, compiuta per il rilancio del sistema paese, in un quadro caratterizzato da un tasso di cambio euro-dollaro proibitivo — dal 2000 ad oggi, il dollaro si è svalutato di circa il 50 per cento sull'euro — dato sottovalutato da molti commentatori di politica economica e certamente pesante per un paese abituato ad esportare ed avere come elemento positivo per le proprie esportazioni le svalutazioni competitive. L'introduzione dell'euro ha portato molti vantaggi ma, dal punto di vista delle esportazioni, ha provocato problemi alle nostre industrie. Con un andamento del prezzo del petrolio negativo, gli interventi legati alla competitività e al ripristino della fiducia del consumatore divengono fondamentali per far ripartire l'economia italiana. Come ha ricordato, in precedenza, l'onorevole Alberto Giorgetti, questa legge finanziaria contiene interventi relativi alla competitività e al ripristino della fiducia del consumatore. Azioni di privatizzazione, liberalizzazione, di semplificazione amministrativa, di sviluppo della competitività di alcuni settori trainanti del paese sono operazioni necessarie e fondamentali per la ripresa economica e sono contenute in questa legge finanziaria.

L'azione che noi riteniamo fondamentale, dal punto di vista teorico e pratico, come ho già rilevato in precedenza è, tuttavia, la riduzione delle tasse. Questa legge finanziaria è per noi caratterizzata da due elementi fondamentali: la stabilità dei conti e la riduzione delle tasse. Come ha ricordato il ministro Siniscalco, in Senato, la riduzione delle tasse ha per noi un valore teorico. Cito le sue parole: « (...) riguarda una minore invasività dello Stato nei confronti dei cittadini (...) ». L'onorevole Palmieri, che ha dettato alcuni *slogan* di Forza Italia, ha molto semplificato sui manifesti, affermando: « meno spesa pubblica uguale meno tasse ». Per noi, meno

spesa pubblica non significa riduzione della spesa sociale, come avete sostenuto; non significa riduzione della spesa essenziale, ma intervenire su tre livelli: taglio degli sprechi, taglio della spesa inefficiente e minor presenza dello Stato in settori non fondamentali. Noi riteniamo che lo Stato debba arretrare la propria azione in settori non fondamentali, favorendo processi di sussidiarietà orizzontali e uscendo da settori in cui i privati possono far concorrenza al pubblico. Questa è una visione completamente diversa da quella della sinistra, e che porta ad una riduzione delle tasse. Considero utile ed importante, dal punto di vista teorico, il dibattito su tale azione. Cito una frase contenuta in un libro dell'onorevole Pennacchi, *L'uguaglianza e le tasse*, in cui si sostiene che la spesa pubblica finanziata con le imposte contribuisce al benessere individuale ed è più efficace della spesa privata. Ciò dimostra una visione diversa dalla nostra. Noi riteniamo che la spesa privata possa essere competitiva con la spesa pubblica. Mi complimento con l'onorevole Violante, per la sua affermazione secondo cui la sinistra è tutt'altro che contraria alla riduzione delle tasse, ma mi sembra che una buona parte dei suoi colleghi abbiano una visione metodologia differente. Come afferma l'onorevole Pennacchi nel suo libro — molto bello —, la sinistra ha una visione dello Stato e dell'utilizzo dello Stato stesso per sostenere la spesa pubblica diversa dalla nostra.

Quindi, un'azione di riduzione delle tasse dal punto di vista teorico, con una minore presenza dello Stato nei confronti dei cittadini, deve essere coordinata con un'azione di sostegno ai consumi, al fine di dare anche maggiore potere di acquisto ai consumatori.

Tutto ciò, naturalmente, salvaguardando i conti del paese e quindi per il tramite di un modulo di riduzione delle tasse che rappresenta il massimo che si poteva fare in questa situazione. Dobbiamo tuttavia valutare l'azione di riduzione delle tasse negli anni del Governo Berlusconi, quindi a partire dal 2001 sino ad oggi. I principali Stati che hanno ef-

fettuato una riduzione delle tasse lo hanno fatto attraverso la previsione di più moduli. Anche noi dobbiamo considerare i diversi moduli previsti dal Governo Berlusconi, che possono essere sintetizzati in quattro punti, che vado a ricordare.

In primo luogo, dal 2001 ad oggi, 31 milioni di contribuenti sono stati favoriti dalla riduzione delle tasse, e si tratta di un dato sicuramente importante. Nessun contribuente è stato svantaggiato attraverso la previsione della cosiddetta clausola di salvaguardia dal 2001 ad oggi: anche questo aspetto è particolarmente importante e deve essere sottolineato.

I soggetti che usufruiscono della cosiddetta *no tax area* passano da 6,8 milioni a 13,5 milioni, per cui un terzo dei contribuenti italiani non paga più tasse ed un cittadino con due figli a carico e 14 mila euro di reddito ne è completamente esente.

Questi sono elementi fondamentali che dobbiamo comunicare al paese e lo stiamo facendo, unitamente ad altri aspetti relativi alla riduzione delle tasse sulle imprese, come gli sgravi previsti sull'IRPEG e sull'IRAP.

In conclusione, noi consideriamo valida tale manovra ed esprimeremo pertanto un voto positivo su di essa. Tuttavia, il percorso non si esaurisce qui: è necessario che nel 2005 il Governo prosegua il percorso attraverso la previsione di un ulteriore modulo di riduzione delle tasse, proprio al fine di ottenere gli obiettivi prestabiliti. È necessario che il Governo prosegua quindi in un'azione di recupero della competitività del sistema paese, che non deve riguardare soltanto l'industria, ma anche i servizi, la pubblica amministrazione e la finanza pubblica; e che prosegua infine, attraverso il relativo dibattito, ad una revisione del patto di stabilità e crescita, che non investa però i due parametri fondamentali, ma, come ricordato giustamente dal ministro dell'economia e delle finanze in Commissione, che riguardi, ad esempio, la possibilità di rivedere le spese di investimento considerate — è un grave limite del patto di stabilità — al pari livello della spesa cor-

rente. Tutto ciò porterà questo paese nella condizione di uscire da una fase difficile e recessiva dell'economia e di avviarsi verso un maggiore sviluppo (*Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza Nazionale e della Lega Nord Federazione Padana*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sulla questione di fiducia.

Poiché la relativa votazione è prevista per le ore 19,20, sospendo la seduta, che riprenderà a tale ora con lo svolgimento della chiama.

La seduta, sospesa alle 18,35, è ripresa alle 19,20.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

PRESIDENTE. Avverto che il Governo ha trasmesso in data odierna il prospetto di copertura, l'allegato 7 (riepilogo degli effetti finanziari) e l'allegato 8 (quadro di sintesi delle previsioni per l'anno 2005 a raffronto con quelle assestate nel 2004 aggiornate con il decreto-legge n. 168 del 2004) del disegno di legge finanziaria 2005, aggiornato con le modifiche apportate nel nuovo testo della Commissione. Tale documentazione è in distribuzione.

(Votazione della questione di fiducia — Articolo unico — A.C. 5310-bis-C-R)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della questione di fiducia.

Indico la votazione per appello nominale sull'articolo unico del disegno di legge finanziaria n. 5310-bis-C-R, nel testo della Commissione, sulla cui approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia.

Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

(Segue il sorteggio).

La chiama avrà inizio dall'onorevole Valducci.

Prima di procedere alla chiama, avverto che non vi saranno deroghe all'ordine delle votazioni per disposizione del Presidente, udita la Conferenza dei presidenti di gruppo, salvo che per quattro deputati, che ne hanno fatta espressa e motivata richiesta per gravi motivi di salute. Non vi saranno, quindi, deroghe se non per il Presidente del Consiglio, per il ministro degli affari esteri e per il ministro dell'interno, per motivi legati al loro ufficio.

Invito i deputati segretari a dare inizio alla chiama cominciando da tali deputati.

ANTONIO MAZZOCCHI, *Segretario*, fa la chiama.

(Segue la chiama).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI *(ore 20)*

(Segue la chiama).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI *(ore 20,05)*

(Segue la chiama).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione per appello nominale sull'articolo unico del disegno di legge n. 5310-*bis*-C-R: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005), nel testo della Commissione, sulla cui approvazione, senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, il Governo ha posto la questione di fiducia:

Presenti	475
Votanti	474
Astenuti	1
Maggioranza	238
Hanno risposto <i>sì</i> ..	330
Hanno risposto <i>no</i> .	144.

(La Camera approva – Vedi votazioni).

A norma dell'articolo 116, comma 2, del regolamento, si intendono conseguentemente respinti tutti gli emendamenti ed articoli aggiuntivi presentati.

Hanno risposto sì:

Adornato Ferdinando
Alboni Roberto
Alemanno Giovanni
Alfano Angelino
Alfano Ciro
Alfano Gioacchino
Amato Giuseppe
Amoruso Francesco Maria
Anedda Gian Franco
Aprea Valentina
Aracu Sabatino
Armani Pietro
Armosino Maria Teresa
Arnoldi Gianantonio
Arrighi Alberto
Ascierto Filippo
Azzolini Claudio
Baccini Mario
Baiamonte Giacomo
Baldi Monica Stefania
Ballaman Edouard
Barbieri Antonio
Barbieri Emerenzio
Bellotti Luca
Benedetti Valentini Domenico
Berlusconi Silvio
Berruti Massimo Maria
Berselli Filippo
Bertolini Isabella
Bertucci Maurizio
Bianchi Dorina
Biondi Alfredo
Blasi Gianfranco
Bonaiuti Paolo
Bondi Sandro
Bono Nicola
Bornacin Giorgio
Borriello Ciro
Brancher Aldo
Bricolo Federico
Briguglio Carmelo
Bruno Donato

Brusco Francesco
Buontempo Teodoro
Burani Procaccini Maria
Butti Alessio
Buttiglione Rocco
Caligiuri Battista
Caminiti Giuseppe
Cammarata Diego
Campa Cesare
Canelli Vincenzo
Caparini Davide
Capuano Antonio
Cardiello Franco
Carlucci Gabriella
Carrara Nuccio
Caruso Roberto
Casero Luigi
Castellani Carla
Catanoso Basilio
Cesaro Luigi
Cicala Marco
Cicchitto Fabrizio
Cicu Salvatore
Cirielli Edmondo
Cola Sergio
Collavini Manlio
Colucci Francesco
Conte Gianfranco
Conte Giorgio
Contento Manlio
Conti Giulio
Conti Riccardo
Coronella Gennaro
Cosentino Nicola
Cossa Michele
Cossiga Giuseppe
Crimi Rocco
Cristaldi Nicolò
Crosetto Guido
Cuccu Paolo
D'Agrò Luigi
D'Alia Giampiero
Degennaro Carmine
de Ghislanzoni Cardoli Giacomo
De Laurentiis Rodolfo
Delfino Teresio
Dell'Anna Gregorio
Delmastro Delle Vedove Sandro
Deodato Giovanni
Didonè Giovanni
Di Luca Alberto
Di Teodoro Andrea
Di Virgilio Domenico
Dozzo Gianpaolo
Drago Filippo Maria
Drago Giuseppe
Dussin Guido
Dussin Luciano
Ercole Cesare
Falanga Ciro
Fallica Giuseppe
Falsitta Vittorio Emanuele
Fasano Vincenzo
Fatuzzo Fabio
Ferro Giuseppe Massimo
Floresta Ilario
Follini Marco
Fontana Gregorio
Fontanini Pietro
Foti Tommaso
Fragalà Vincenzo
Franz Daniele
Fratta Pasini Pieralfonso
Galati Giuseppe
Galli Daniele
Galli Dario
Gallo Giuseppe
Galvagno Giorgio
Gamba Pierfrancesco Emilio Romano
Garagnani Fabio
Garnero Santanchè Daniela
Gasparri Maurizio
Gastaldi Luigi
Gazzara Antonino
Geraci Giuseppe
Germanà Basilio
Ghedini Niccolò
Ghiglia Agostino
Gianni Giuseppe
Gibelli Andrea
Gigli Nando
Giorgetti Alberto
Giorgetti Giancarlo
Giovanardi Carlo
Gironda Veraldi Aurelio
Giudice Gaspare
Grillo Massimo
Grimaldi Ugo Maria Gianfranco
Iannuccilli Sergio
Jacini Giovanni
Jannone Giorgio
La Grua Saverio
Lainati Giorgio
La Malfa Giorgio

Lamorte Donato
Landi di Chiavenna Gian Paolo
Landolfi Mario
La Russa Ignazio
La Starza Giulio Antonio
Lavagnini Roberto
Lazzari Luigi
Leccisi Ivano
Lenna Vanni
Leo Maurizio
Leone Anna Maria
Leone Antonio
Lezza Giuseppe
Licastro Scardino Simonetta
Liotta Silvio
Lisi Ugo
Lo Presti Antonino
Lorusso Antonio
Losurdo Stefano
Lucchese Francesco Paolo
Lupi Maurizio Enzo
Lussana Carolina
Maceratini Giulio
Maggi Ernesto
Maione Francesco
Malgieri Gennaro
Mancuso Filippo
Mancuso Gianni
Maninetti Luigi
Marinello Giuseppe Francesco Maria
Maroni Roberto
Marras Giovanni
Martinat Ugo
Martinelli Piergiorgio
Martini Francesca
Martini Luigi
Martino Antonio
Martusciello Antonio
Marzano Antonio
Masini Mario
Massidda Piergiorgio
Matteoli Altero
Mauro Giovanni
Mazzocchi Antonio
Mazzoni Erminia
Menia Roberto
Mereu Antonio
Meroi Marcello
Messa Vittorio
Miccichè Gianfranco
Michelini Alberto
Migliori Riccardo
Milanato Lorena
Milanese Guido
Milioto Vincenzo
Minoli Rota Fabio Stefano
Misuraca Filippo
Molgora Daniele
Mondello Gabriella
Montecuolo Lorenzo
Moretti Danilo
Mormino Nino
Moroni Chiara
Muratori Luigi
Nan Enrico
Napoli Angela
Napoli Osvaldo
Naro Giuseppe
Nespoli Vincenzo
Nicolosi Nicolò
Nicoitra Benedetto
Onnis Francesco
Oricchio Antonio
Orsini Andrea Giorgio Felice Maria
Pacini Marcello
Pagliarini Giancarlo
Palma Nitto Francesco
Palmieri Antonio
Palumbo Giuseppe
Paniz Maurizio
Paoletti Tangheroni Patrizia
Paolone Benito
Parodi Eolo Giovanni
Paroli Adriano
Parolo Ugo
Patarino Carmine Santo
Patria Renzo
Pecorella Gaetano
Pepe Antonio
Pepe Mario
Peretti Ettore
Perlini Italice
Perrotta Aldo
Pezzella Antonio
Pinto Maria Gabriella
Pisanu Beppe
Pittelli Giancarlo
Polledri Massimo
Porcu Carmelo
Possa Guido
Prestigiacomo Stefania
Previti Cesare
Raisi Enzo
Ramponi Luigi

Ranieli Michele
Riccio Eugenio
Ricciotti Paolo
Ricciuti Riccardo
Rivolta Dario
Rizzi Cesare
Rodeghiero Flavio
Romani Paolo
Romano Francesco Saverio
Romele Giuseppe
Romoli Ettore
Ronchi Andrea
Rositani Guglielmo
Rossi Guido Giuseppe
Rossi Sergio
Rosso Roberto
Rotondi Gianfranco
Russo Antonio
Russo Paolo
Saglia Stefano
Saia Maurizio
Santelli Jole
Santori Angelo
Santulli Paolo
Sanza Angelo
Saponara Michele
Sardelli Luciano Mario
Saro Giuseppe Ferruccio
Savo Benito
Scajola Claudio
Scalia Giuseppe
Scaltritti Gianluigi
Scarpa Bonazza Buora Paolo
Scherini Gianpietro
Schmidt Giulio
Selva Gustavo
Sospiri Nino
Spina Diana Domenicantonio
Stagno d'Alcontres Francesco
Stefani Stefano
Sterpa Egidio
Stradella Francesco
Strano Nino
Stucchi Giacomo
Tabacci Bruno
Taborelli Mario Alberto
Tagliatalata Marcello
Tanzilli Flavio
Taormina Carlo
Tarantino Giuseppe
Tarditi Vittorio
Tassone Mario

Testoni Piero
Tortoli Roberto
Trantino Enzo
Tremaglia Mirko
Tremonti Giulio
Tucci Michele
Urbani Giuliano
Urso Adolfo
Valducci Mario
Valentino Giuseppe
Ventura Giacomo Angelo Rosario
Verdini Denis
Verro Antonio Giuseppe Maria
Viale Eugenio
Viceconte Guido
Viespoli Pasquale
Vietti Michele Giuseppe
Villani Miglietta Achille
Vitali Luigi
Vito Alfredo
Vito Elio
Volontè Luca
Zaccheo Vincenzo
Zacchera Marco
Zama Francesco
Zanetta Valter
Zanettin Pierantonio
Zorzato Marino

Hanno risposto no:

Adduce Salvatore
Agostini Mauro
Albertini Giuseppe
Albonetti Gabriele
Amici Sesa
Angioni Franco
Annunziata Andrea
Bandoli Fulvia
Banti Egidio
Barbieri Roberto
Battaglia Augusto
Bellini Giovanni
Benvenuto Giorgio
Bettini Goffredo Maria
Bianco Gerardo
Bielli Valter
Bimbi Franca
Boccia Antonio
Bogi Giorgio
Bolognesi Marida

Bonito Francesco
Borrelli Luigi
Bottino Angelo
Bova Domenico
Brugger Siegfried
Buffo Gloria
Cabras Antonello
Caldarola Giuseppe
Carbonella Giovanni
Carboni Francesco
Carli Carlo
Carra Enzo
Castagnetti Pierluigi
Cento Pier Paolo
Ceremigna Enzo
Chiti Vannino
Ciani Fabio
Colasio Andrea
Collè Ivo
Coluccini Margherita
Cossutta Armando
Crisci Nicola
Damiani Roberto
D'Antoni Sergio Antonio
De Brasi Raffaello
De Franciscis Alessandro
Deiana Elettra
De Simone Titti
Di Gioia Lello
Di Serio D'Antona Olga
Duca Eugenio
Duilio Lino
Fanfani Giuseppe
Fassino Piero
Filippeschi Marco
Frigato Gabriele
Giacco Luigi
Giachetti Roberto
Giacomelli Antonello
Giordano Francesco
Grandi Alfiero
Grillini Franco
Grotto Franco
Iannuzzi Tino
Innocenti Renzo
Labate Grazia
Ladu Salvatore
Lion Marco
Loddo Santino Adamo
Loddo Tonino
Lucà Mimmo
Lucidi Marcella

Lulli Andrea
Lumia Giuseppe
Luongo Antonio
Lusetti Renzo
Maccanico Antonio
Magnolfi Beatrice Maria
Mancini Giacomo
Marcora Luca
Mariani Raffaella
Mariotti Arnaldo
Marone Riccardo
Mattarella Sergio
Maurandi Pietro
Mazzarello Graziano
Meduri Luigi Giuseppe
Molinari Giuseppe
Mosella Donato Renato
Mussi Fabio
Nannicini Rolando
Nesi Nerio
Nieddu Gonario
Olivieri Luigi
Pappaterra Domenico
Pasetto Giorgio
Pecoraro Scanio Alfonso
Pennacchi Laura Maria
Petrella Giuseppe
Pisa Silvana
Pistone Gabriella
Preda Aldo
Quartiani Erminio Angelo
Ranieri Umberto
Rava Lino
Realacci Ermete
Reduzzi Giuliana
Ria Lorenzo
Rocchi Carla
Rosato Ettore
Rossi Nicola
Ruggia Antonio
Ruggieri Orlando
Rusconi Antonio
Russo Spena Giovanni
Ruta Roberto
Ruzzante Piero
Sabattini Sergio
Sasso Alba
Sciacca Roberto
Sedioli Sauro
Siniscalchi Vincenzo
Soda Antonio
Soro Antonello

Spini Valdo
 Squeglia Pietro
 Stradiotto Marco
 Stramaccioni Alberto
 Susini Marco
 Tedeschi Massimo
 Tocci Walter
 Tolotti Francesco
 Tuccillo Domenico
 Valpiana Tiziana
 Ventura Michele
 Vigni Fabrizio
 Villetti Roberto
 Violante Luciano
 Volpini Domenico
 Widmann Johann Georg
 Zanotti Katia
 Zara Stefano
 Zeller Karl
 Zunino Massimo

Si sono astenuti:

Sgarbi Vittorio

Sono in missione:

Bianchi Giovanni
 Bianco Enzo
 Boato Marco
 Cordoni Elena Emma
 Cusumano Stefano
 Dell'Elce Giovanni
 Fini Gianfranco
 Fiori Publio
 Intini Ugo
 Manzini Paola
 Mastella Mario Clemente
 Pescante Mario
 Sgobio Cosimo Giuseppe
 Trupia Lalla

PRESIDENTE. Avverto che, consistendo il disegno di legge in un solo articolo, si procederà direttamente alla votazione finale, a norma dell'articolo 87, comma 5, del regolamento.

**(Esame degli ordini del giorno
 - A.C. 5310-bis-C-R)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5310-bis-C-R sezione 1*).

Avverto che sono inammissibili, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, gli ordini del giorno: Bellotti n. 9/5310-bis-C-R/28, Marras n. 9/5310-bis-C-R/63, Borrelli n. 9/5310-bis-C-R/88, Calzolaio n. 9/5310-bis-C-R/119, Marone n. 9/5310-bis-C-R/122, Bellillo n. 9/5310-bis-C-R/163 e Diana n. 9/5310-bis-C-R/171, in quanto non riferibili al contenuto del disegno di legge finanziaria.

Avverto infine che risulta inammissibile in quanto in contrasto con il testo del disegno di legge finanziaria l'ordine del giorno Intini n. 9/5310-bis-C-R/71.

Qual è il parere del Governo sugli ordini del giorno presentati?

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Raisi n. 9/5310-bis-C-R/1 e accetta gli ordini del giorno Arnoldi n. 9/5310-bis-C-R/2 e Osvaldo Napoli n. 9/5310-bis-C-R/3. Inoltre, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Garagnani n. 9/5310-bis-C-R/4, Quartiani n. 9/5310-bis-C-R/5, Brusco n. 9/5310-bis-C-R/6 e Tagliatalata n. 9/5310-bis-C-R/7; accetta l'ordine del giorno Daniele Galli n. 9/5310-bis-C-R/8; non accetta l'ordine del giorno Milanese n. 9/5310-bis-C-R/9; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Gazzara n. 9/5310-bis-C-R/10 e accetta l'ordine del giorno Antonio Pepe n. 9/5310-bis-C-R/11.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Benvenuto n. 9/5310-bis-C-R/12, Polledri n. 9/5310-bis-C-R/13, Stefani n. 9/5310-bis-C-R/14, Olivieri n. 9/5310-bis-C-R/15 e Lisi n. 9/5310-bis-C-R/16 e accetta l'ordine del giorno Paolo Russo n. 9/5310-bis-C-R/17. Inoltre, accetta l'ordine del giorno Lazzari n. 9/5310-bis-C-R/18, limitatamente alle lettere a), b) e c), mentre la lettera d) è

accolta come raccomandazione, nonché l'ordine del giorno Azzolini n. 9/5310-*bis*-C-R/19 e l'ordine del giorno Landolfi n. 9/5310-*bis*-C-R/20, limitatamente al primo punto del dispositivo, che per la restante parte è accolto come raccomandazione.

Il Governo, altresì, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Mazzarello n. 9/5310-*bis*-C-R/21, Cazzaro n. 9/5310-*bis*-C-R/22 e Gambini n. 9/5310-*bis*-C-R/23. Il Governo accetta l'ordine del giorno Lulli n. 9/5310-*bis*-C-R/24 e non accetta, invece, l'ordine del giorno Nigra n. 9/5310-*bis*-C-R/25, in quanto il suo contenuto risulterebbe rischioso ai fini dell'attuale trattativa in corso.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Cialente n. 9/5310-*bis*-C-R/26, mentre non accetta l'ordine del giorno Coluccini n. 9/5310-*bis*-C-R/27. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. Bellotti 9/5310-*bis*-C-R/28...

PRESIDENTE. Sottosegretario Vegas, l'ordine del giorno Bellotti n. 9/5310-*bis*-C-R/28 risulta inammissibile in quanto non riferibile al testo.

GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, naturalmente tale aspetto non rientra nella sfera di competenza del Governo.

L'ordine del giorno Bonito n. 9/5310-*bis*-C-R/29 è accolto come raccomandazione dal Governo, a condizione che venga riformulato nel senso di sopprimere le parole « che consenta di recuperare i benefici dell'attuale disciplina », che concludono il dispositivo.

L'ordine del giorno Giacco n. 9/5310-*bis*-C-R/30 viene accolto dal Governo come raccomandazione.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Galeazzi n. 9/5310-*bis*-C-R/31, perché comporterebbe modifiche alla struttura della spesa sanitaria. Il Governo, invece, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Battaglia n. 9/5310-*bis*-C-R/32, mentre non accetta, per le ragioni prima addotte, l'ordine del giorno Labate n. 9/5310-*bis*-C-R/33.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Catanoso n. 9/5310-*bis*-C-R/34, mentre non accetta gli ordini del giorno Cento n. 9/5310-*bis*-C-R/35 e Boato n. 9/5310-*bis*-C-R/36, in quanto contrari alla politica fiscale del Governo.

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Bulgarelli n. 9/5310-*bis*-C-R/37 e Pecoraro Scanio n. 9/5310-*bis*-C-R/38.

In merito all'ordine del giorno Lion n. 9/5310-*bis*-C-R/39, il Governo non accetta il primo capoverso del dispositivo, mentre accoglie come raccomandazione il secondo capoverso.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, mi scusi, ma non potremmo richiamare l'elenco degli ordini del giorno una sola volta e procedere più speditamente nelle votazioni?

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, i suoi suggerimenti sono sempre molto graditi, ma all'inizio dell'esame degli ordini del giorno si è deciso di procedere con tale modalità di lettura, più facile da seguire per la Presidenza e più indicata per il corretto svolgimento dei lavori.

Sottosegretario Vegas, la prego di continuare.

GIUSEPPE VEGAS, Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Zanella n. 9/5310-*bis*-C-R/40, Cima n. 9/5310-*bis*-C-R/41 e Sandi n. 9/5310-*bis*-C-R/42.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Giachetti n. 9/5310-*bis*-C-R/43, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Ascierio n. 9/5310-*bis*-C-R/44.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Duca n. 9/5310-*bis*-C-R/45, mentre accetta l'ordine del giorno Patria n. 9/5310-*bis*-C-R/46.

Il Governo, inoltre, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Saglia n. 9/5310-*bis*-C-R/47, mentre accetta l'ordine del giorno Cordoni n. 9/5310-*bis*-C-R/48.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Santori n. 9/5310-*bis*-C-R/49, mentre non accetta l'ordine del giorno Ruzzante n. 9/5310-*bis*-C-R/50, relativo alla trasformazione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato.

In merito all'ordine del giorno Ricciuti n. 9/5310-*bis*-C-R/51, il Governo accetta i primi due capoversi del dispositivo, mentre accoglie come raccomandazione il terzo ed ultimo capoverso.

Il Governo, altresì, accetta l'ordine del giorno Volontè n. 9/5310-*bis*-C-R/52, a condizione che sia riformulato nel senso di sopprimere nel dispositivo le parole « in tempi brevi ».

Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno D'Agrò n. 9/5310-*bis*-C-R/53 e Maninetti n. 9/5310-*bis*-C-R/54.

Il Governo accetta l'ordine del giorno D'Alia n. 9/5310-*bis*-C-R/55.

Il Governo, altresì, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Filippo Drago n. 9/5310-*bis*-C-R/56, mentre accetta l'ordine del giorno Peretti n. 9/5310-*bis*-C-R/57.

Il Governo, inoltre, accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno De Laurentis n. 9/5310-*bis*-C-R/58 e Mereu n. 9/5310-*bis*-C-R/59.

Il Governo accetta gli ordini del giorno Palumbo n. 9/5310-*bis*-C-R/60 e Maurandi n. 9/5310-*bis*-C-R/61. Il Governo accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Vitali n. 9/5310-*bis*-C-R/62 e Marras n. 9/5310-*bis*-C-R/63.

PRESIDENTE. Sottosegretario Vegas, le faccio presente che l'ordine del giorno Marras n. 9/5310-*bis*-C-R/63 è inammissibile.

GIUSEPPE VEGAS, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze.* Sta bene, Presidente.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Bellini n. 9/5310-*bis*-C-R/64; ac-

chetta gli ordini del giorno Paolone n. 9/5310-*bis*-C-R/65 e Romoli n. 9/5310-*bis*-C-R/66; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Rotundo n. 9/5310-*bis*-C-R/67, Rava n. 9/5310-*bis*-C-R/68, Pappaterra n. 9/5310-*bis*-C-R/69, Buemi n. 9/5310-*bis*-C-R/70, Aracu n. 9/5310-*bis*-C-R/72, Santulli n. 9/5310-*bis*-C-R/73, de Ghislanzoni Cardoli n. 9/5310-*bis*-C-R/74, Ruggia n. 9/5310-*bis*-C-R/75, Gasperoni 9/5310-*bis*-C-R/76, Guerzoni n. 9/5310-*bis*-C-R/77, Motta n. 9/5310-*bis*-C-R/78, Alfonso Gianni n. 9/5310-*bis*-C-R/79 e Zacchera n. 9/5310-*bis*-C-R/80.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Rosato n. 9/5310-*bis*-C-R/81, a condizione che nella parte dispositiva siano sopresse le parole « e a definire una soluzione per il ripiano da parte dello Stato delle perdite pregresse, generate dal mancato contributo degli anni 2002-2004 ».

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Franci n. 9/5310-*bis*-C-R/82; non accetta gli ordini del giorno Capitelli n. 9/5310-*bis*-C-R/83, Fumagalli n. 9/5310-*bis*-C-R/84 e Crucianelli n. 9/5310-*bis*-C-R/85; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Bettini n. 9/5310-*bis*-C-R/86, Ottone n. 9/5310-*bis*-C-R/87, Di Serio D'Antona n. 9/5310-*bis*-C-R/89, Paola Mariani n. 9/5310-*bis*-C-R/90; non accetta gli ordini del giorno Filippeschi n. 9/5310-*bis*-C-R/91 e Mancini n. 9/5310-*bis*-C-R/92.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Bova n. 9/5310-*bis*-C-R/93; non accetta l'ordine del giorno Alberta De Simone n. 9/5310-*bis*-C-R/94; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Tedeschi n. 9/5310-*bis*-C-R/95, Panattoni n. 9/5310-*bis*-C-R/96 e Boiardi n. 9/5310-*bis*-C-R/97.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Raffaella Mariani n. 9/5310-*bis*-C-R/98, ad eccezione della lettera a) della parte dispositiva, che non è accettata. Il Governo altresì accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Zanotti n. 9/5310-*bis*-C-R/99; non accetta gli ordini del giorno Lolli n. 9/5310-*bis*-C-R/100, Rognoni n. 9/5310-*bis*-C-R/101 e

Susini n. 9/5310-*bis*-C-R/102; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Raffaldini n. 9/5310-*bis*-C-R/103, De Luca n. 9/5310-*bis*-C-R/104 e Giulietti n. 9/5310-*bis*-C-R/105; non accetta l'ordine del giorno Nicola Rossi n. 9/5310-*bis*-C-R/106; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Magnolfi n. 9/5310-*bis*-C-R/107 e Vianello n. 9/5310-*bis*-C-R/108; non accetta gli ordini del giorno Martella n. 9/5310-*bis*-C-R/109 e Sciacca n. 9/5310-*bis*-C-R/110.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Buffo n. 9/5310-*bis*-C-R/111, in quanto prevede l'istituzione di un organismo che mal funzionerebbe; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Nannicini 9/5310-*bis*-C-R/112, Cennamo n. 9/5310-*bis*-C-R/113, Tolotti n. 9/5310-*bis*-C-R/114, Buglio n. 9/5310-*bis*-C-R/115, Roberto Barbieri n. 9/5310-*bis*-C-R/116 e Adduce n. 9/5310-*bis*-C-R/117.

Quanto all'ordine del giorno Sereni n. 9/5310-*bis*-C-R/118, il Governo non accetta il primo capoverso della parte dispositiva ed accetta il secondo capoverso. Il Governo inoltre non accetta gli ordini del giorno Turco n. 9/5310-*bis*-C-R/120 e Grillini n. 9/5310-*bis*-C-R/121; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Angioni n. 9/5310-*bis*-C-R/123, Pinotti n. 9/5310-*bis*-C-R/124, Luongo n. 9/5310-*bis*-C-R/125, Pisa n. 9/5310-*bis*-C-R/126, Lucidi n. 9/5310-*bis*-C-R/127; non accetta l'ordine del giorno Minniti n. 9/5310-*bis*-C-R/128; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Pollastrini n. 9/5310-*bis*-C-R/129 e Montecchi n. 9/5310-*bis*-C-R/130; non accetta l'ordine del giorno Innocenti n. 9/5310-*bis*-C-R/131.

Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Maran n. 9/5310-*bis*-C-R/132, a condizione che nella parte dispositiva siano soppresse le parole « anche previdenziali ». Il Governo accoglie inoltre come raccomandazione gli ordini del giorno Sedioli n. 9/5310-*bis*-C-R/133 e De Brasi n. 9/5310-*bis*-C-R/134; non accetta l'ordine del giorno Albonetti n. 9/5310-*bis*-C-R/135; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Oliverio

n. 9/5310-*bis*-C-R/136, Leoni n. 9/5310-*bis*-C-R/137, Caladarola n. 9/5310-*bis*-C-R/138, Folena n. 9/5310-*bis*-C-R/139, Rossiello n. 9/5310-*bis*-C-R/140, Lumia n. 9/5310-*bis*-C-R/141, Fluvi n. 9/5310-*bis*-C-R/142; non accetta l'ordine del giorno Bielli n. 9/5310-*bis*-C-R/143; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Carboni n. 9/5310-*bis*-C-R/144, Cabras n. 9/5310-*bis*-C-R/145, Amici n. 9/5310-*bis*-C-R/146 e Grandi n. 9/5310-*bis*-C-R/147; non accetta gli ordini del giorno Molinari n. 9/5310-*bis*-C-R/148 e Squeglia n. 9/5310-*bis*-C-R/149; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Burtone n. 9/5310-*bis*-C-R/150.

Il Governo non accetta gli ordini del giorno Meduri n. 9/5310-*bis*-C-R/151 e Finocchiaro n. 9/5310-*bis*-C-R/152, mentre accetta gli ordini del giorno Coronella n. 9/5310-*bis*-C-R/153, Cossa n. 9/5310-*bis*-C-R/154, Buontempo n. 9/5310-*bis*-C-R/155 e Sgobio n. 9/5310-*bis*-C-R/157.

Gli ordini del giorno Spini n. 9/5310-*bis*-C-R/156, Cossutta Armando n. 9/5310-*bis*-C-R/158, Cossutta Maura n. 9/5310-*bis*-C-R/160, Galante n. 9/5310-*bis*-C-R/162, Pistone n. 9/5310-*bis*-C-R/164 e Bindi n. 9/5310-*bis*-C-R/165 sono accolti come raccomandazione, mentre il Governo non accetta gli ordini del giorno Vertone n. 9/5310-*bis*-C-R/159, Diliberto n. 9/5310-*bis*-C-R/161 e Spina Diana n. 9/5310-*bis*-C-R/166.

L'ordine del giorno Crosetto n. 9/5310-*bis*-C-R/167, che riguarda le procedure sulla legge finanziaria, è accettato, facendo presenti alcune riserve, concernenti il fatto che la parte degli impegni potrebbe essere ulteriormente ampliata, tenendo conto delle altre innovazioni che si potrebbero introdurre (con riferimento specifico alla legge di bilancio, alla sua portata ed al valore della legge finanziaria), con riguardo non solo al settore ministeriale ma anche a quello pubblico allargato; faccio notare, tuttavia, che il secondo capoverso della parte motiva involge la responsabilità autonoma delle Presidenze di Camera e Senato, quindi mi domando se siano termini corretti o condivisibili in questo tipo di strumento parlamentare.

Il Governo accetta, inoltre, l'ordine del giorno Piglionica n. 9/5310-*bis*-C-R/169, mentre non accetta l'ordine del giorno Bolognesi n. 9/5310-*bis*-C-R/170. Gli ordini del giorno Sasso n. 9/5310-*bis*-C-R/168, Zunino n. 9/5310-*bis*-C-R/172, Lucà n. 9/5310-*bis*-C-R/173 e Burlando n. 9/5310-*bis*-C-R/174 sono accolti come raccomandazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Raisi n. 9/5310-*bis*-C-R/1, accolto come raccomandazione e Arnoldi n. 9/5310-*bis*-C-R/2 e Osvaldo Napoli n. 9/5310-*bis*-C-R/3, accettati dal Governo, non insistono per la votazione. Prendo atto altresì che i presentatori degli ordini del giorno da Garagnani n. 9/5310-*bis*-C-R/4 a Tagliatela n. 9/5310-*bis*-C-R/7, accolti come raccomandazione, non insistono per la votazione, così come i presentatori degli ordini del giorno Daniele Galli n. 9/5310-*bis*-C-R/8, accettato dal Governo, Gazzara n. 9/5310-*bis*-C-R/10, accolto come raccomandazione, Antonio Pepe n. 9/5310-*bis*-C-R/11, accettato dal Governo. Prendo atto inoltre che i presentatori degli ordini del giorno da Benvenuto n. 9/5310-*bis*-C-R/12 a Lisi n. 9/5310-*bis*-C-R/16, accolti come raccomandazione, da Paolo Russo n. 9/5310-*bis*-C-R/17 a Azzolini n. 9/5310-*bis*-C-R/19, accettati dal Governo, da Landolfi n. 9/5310-*bis*-C-R/20 a Lulli n. 9/5310-*bis*-C-R/24, accolti come raccomandazione, e Cialente n. 9/5310-*bis*-C-R/26, accolto come raccomandazione, non insistono per la votazione.

Prendo atto che il presentatore dell'ordine del giorno Milanese n. 9/5310-*bis*-C-R/9, non accettato dal Governo, non insiste per la votazione.

Prendo atto, infine, che i presentatori dell'ordine del giorno Nigra n. 9/5310-*bis*-C-R/25, non accettato dal Governo, insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Avverto che è stata chiesta la votazione nominale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Nigra n. 9/5310-*bis*-C-R/25, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	442
<i>Votanti</i>	439
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	158
<i>Hanno votato no</i> ..	281).

Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Coluccini n. 9/5310-*bis*-C-R/27, non accettato dal Governo, insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Coluccini n. 9/5310-*bis*-C-R/27, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	443
<i>Votanti</i>	442
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	222
<i>Hanno votato sì</i>	158
<i>Hanno votato no</i> ..	284).

Chiedo ai presentatori dell'ordine del giorno Bonito n. 9/5310-*bis*-C-R/29 se insistano per la votazione.

FRANCESCO BONITO. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor presidente, non solo il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione,

ma lo accoglie espungendo l'ultima parte del dispositivo. Già era inammissibile per il presentatore la valutazione di « raccomandazione », figuriamoci se viene espunta l'ultima riga, la qual cosa renderebbe del tutto vano l'ordine del giorno stesso!

Vorrei ricordare, colleghi, che questo ordine del giorno affronta una questione molto importante e delicata. Il Governo al Senato ha presentato un emendamento, poi incorporato nel maxi-emendamento, con il quale colpisce la classe sociale più povera del paese, quella bracciantile.

Con l'emendamento in parola il Governo dispone che i braccianti italiani e, ovviamente, soprattutto quelli meridionali (giacché nel meridione è presente il maggior numero di lavoratori agricoli) non possono più godere della disoccupazione speciale, ma debbono accontentarsi di quella ordinaria. Ciò significa dimezzare e, anzi, diminuire di oltre il 50 per cento il reddito garantito da tale importantissimo ammortizzatore sociale.

Questo Governo colpisce la fascia più debole della società italiana, la base della piramide sociale ed economica del nostro paese con un provvedimento profondamente iniquo. Con il mio ordine del giorno chiediamo che si riveda il modello previdenziale dei lavoratori in agricoltura in modo che i diritti acquisiti — che sono diritti minimi, di pura sopravvivenza — vengano fatti salvi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI (ore 20,50)

FRANCESCO BONITO. Il Governo risponde « no » e si prepara, dal 1° gennaio 2006, lo ripeto, a colpire la fascia sociale più debole del nostro paese.

Tutto ciò è profondamente ingiusto. Mi auguro che i colleghi, soprattutto quelli della maggioranza e quelli meridionali, condividano il nostro giudizio.

PRESIDENTE. Insiste, dunque, per la votazione del suo ordine del giorno, onorevole Bonito?

FRANCESCO BONITO. Lei non ha potuto ascoltare tutto il mio intervento, signor Presidente, ma che intendessi insistere per la votazione era implicito nelle argomentazioni da me svolte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Bonito n. 9/5310-bis-C-R/29, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	471
Votanti	457
Astenuti	14
Maggioranza	229
Hanno votato sì	170
Hanno votato no ..	287).

Chiedo all'onorevole Giacco se insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5310-bis-C-R/30, accolto come raccomandazione dal Governo.

LUIGI GIACCO. No, signor Presidente, non insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Galeazzi insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5310-bis-C-R/31.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Galeazzi n. 9/5310-bis-C-R/31, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	468
Votanti	465

Astenuti 3
Maggioranza 233
Hanno votato sì 165
Hanno votato no .. 300).

Prendo atto che l'onorevole Battaglia non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5310-*bis*-C-R/32, accolto come raccomandazione dal Governo.

Prendo atto che l'onorevole Labate insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5310-*bis*-C-R/33.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Labate n. 9/5310-*bis*-C-R/33, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 466
Votanti 465
Astenuti 1
Maggioranza 233
Hanno votato sì 168
Hanno votato no .. 297).

Prendo atto che l'onorevole Catanoso non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5310-*bis*-C-R/34, accolto come raccomandazione dal Governo.

Prendo atto che l'onorevole Cento insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5310-*bis*-C-R/35.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cento n. 9/5310-*bis*-C-R/35, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 462
Votanti 459
Astenuti 3
Maggioranza 230

Hanno votato sì 161
Hanno votato no .. 298).

Prendo atto che l'onorevole Boato insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5310-*bis*-C-R/36.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Boato n. 9/5310-*bis*-C-R/36, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 455
Maggioranza 228
Hanno votato sì 163
Hanno votato no .. 292).

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Bulgarelli n. 9/5310-*bis*-C-R/37 e Pecoraro Scanio n. 9/5310-*bis*-C-R/38, accolti come raccomandazione dal Governo.

Prendo atto che l'onorevole Lion insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5310-*bis*-C-R/39.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lion n. 9/5310-*bis*-C-R/39, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 468
Votanti 465
Astenuti 3
Maggioranza 233
Hanno votato sì 166
Hanno votato no .. 299).

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Zanella n. 9/5310-*bis*-C-R/40, Cima